



MENU

Cerca nel sito

Home / **IMPRESA**

SHARE

INDUSTRIA E POLITICA/ I numeri da brividi e il buco nella manovra finanziaria

Privacy & Policy Aiuto Redazione Chi siamo Pubblicità

P.IVA: 06859710961

I dati che arrivano dall'industria non sono incoraggianti e segnalano una situazione pericolosa. La manovra non sembra però aiutare la manifattura italiana
04.11.2018 - Giuseppe Sabella



Lapresse

Circa 10 giorni fa, un'elaborazione di Istat ci ha fornito preziose indicazioni sull'andamento del settore manifatturiero nel triennio 2015-2017: il valore aggiunto della manifattura italiana è, infatti, sempre regolarmente aumentato di più del valore aggiunto delle manifatture francese e britannica e in due anni su tre (2015-2017) anche di più di quello della manifattura tedesca. Riferendoci al solo 2017: Italia +3,8%, Germania +2,7%, Regno Unito +2,3%, Francia +1,7%. Come ha fatto notare il Vice Presidente della Fondazione Edison Marco Fortis in una sua elaborazione sulle pagine del *Sole 24Ore*, "la manifattura è stata il vero emblema della riscossa della nostra economia dopo la lunga crisi 2008-2013: il motore di un'Italia che non è affatto fanalino di coda in Europa, ma che ha saputo crescere in media del 7,4% nel quadriennio 2014-2017, cioè quasi il doppio del Pil".

Ciò ci dice a chiare lettere che c'è un pezzo della nostra economia che viaggia ad alta velocità: è quel comparto – che dal manifatturiero si estende anche al commercio – i cui attori (le imprese in particolare) hanno saputo leggere con gli occhiali dell'innovazione la grande trasformazione che l'economia tutta sta attraversando. Si tratta, anche secondo fonti sindacali, di un 35% delle nostre imprese, la maggior parte delle quali ha trovato nel Piano Industria 4.0 (poi Impresa 4.0) una sponda importante per il proprio rilancio sui mercati; imprese che producono ricchezza e che – sempre secondo le medesime fonti – la redistribuiscono con accordi di secondo livello.

Ecco perché va ascoltato con molta attenzione l'allarme che è arrivato in queste ore dall'indice PMI manifatturiero del Markit Group (Purchasing

ULTIME NOTIZIE DI IMPRESA

ARTIMONDO/ Il sito di e-commerce dei prodotti artigianali si rinnova

29.10.2018 alle 17:05

IL CASO/ La "corrente grigia" che porta le imprese italiane all'estero

27.10.2018 alle 06:03

UCIMU/ I dati sugli ordini delle macchine utensili e il commento di Carboniero sulla manovra

26.10.2018 alle 14:12

IDEE/ La riforma dell'Europa può partire dall'industria

21.10.2018 alle 06:07

MANOVRA/ Mariotti: Nuova Sabatini e Industria 4.0, evitiamo il colpo di spugna del Governo

21.10.2018 alle 06:04

VEDI TUTTE

ULTIME NOTIZIE

DIRETTA MOTOGP MALESIA/ Streaming video SKY live: via alla gara di Sepang!

04.11.2018 alle 05:45

DIETRO LE QUINTE/ Il piano di Salvini per staccare la spina al governo

04.11.2018 alle 03:39

MALTEMPO IN VENETO/ Quello che governo e opposizione non hanno capito dei cambiamenti climatici

04.11.2018 alle 02:27

SPILLO/ La trappola dell'euro da cui è impossibile uscire

04.11.2018 alle 02:25

Managers Index) che registra una contrazione oltre le stime per l'attività del settore. L'indice PMI è sceso infatti a 49,2 punti da 50 di settembre contro stime per un calo 49,7. Si tratta del livello più basso da dicembre 2014. Quota 50 è la soglia di demarcazione tra espansione e contrazione del ciclo. L'indice è risultato al di sotto della soglia critica di non cambiamento di 50 per la prima volta da agosto 2016 sino a raggiungere il livello generale più basso in 46 mesi.

Il rallentamento italiano non è tuttavia un caso isolato, anche se le proporzioni altrove sono meno preoccupanti. La crescita dell'economia manifatturiera dell'Eurozona nel suo complesso si conferma in una fase di frenata e il PMI finale del settore manifatturiero della zona euro è sceso a 52 punti ad ottobre, in calo rispetto alla stima flash pari a 52,1 punti e al dato finale di settembre di 53,2. Cala la Germania (52,2 punti ai minimi da 29 mesi) così come la Francia (51,2, minimo da 25), senza però infrangere la soglia critica di 50.

Ciò che non torna, in questo quadro, è l'assenza della percezione del problema da parte del Governo: la questione industriale è completamente assente nella cosiddetta "manovra del popolo". Il popolo probabilmente non comprende le *technicalities* di un provvedimento così complesso, ma certamente è consapevole che senza industria non può esserci lavoro. Tanta distanza dall'economia reale non la ricordavamo. Ci ha pensato il Presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, a denunciare "l'ostilità verso le imprese" e quanto la manovra sia scollegata dalla realtà. Se il monito viene dalla mite e laboriosa Milano, significa davvero che il decisore ha smarrito l'orizzonte della politica economica.

Twitter: @sabella_thinkin

SPILLO GERMANIA/ La Merkel non ha capito che il pane batte le brioches?

🕒 04.11.2018 alle 02:22

[VEDI TUTTE](#)

 **TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE**

<p>IMPRESA</p> <p>UCIMU/ I dati sugli ordini delle macchine utensili e il commento di Carboniero sulla manovra 26.10.2018 - La Redazione</p> <p>f t / SHARE</p>	<p>IMPRESA</p> <p>IDEE/ La riforma dell'Europa può partire dall'industria 21.10.2018 - Alfonso Ruffo</p> <p>f t / SHARE</p>	<p>IMPRESA</p> <p>MANOVRA/ Mariotti: Nuova Sabatini e Industria 4.0, evitiamo il colpo di spugna del Governo 21.10.2018 - Alfredo Mariotti</p> <p>f t / SHARE</p>
---	---	---